

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 1

Artikel: Verbale dell'assemblea generale ordinaria STU 2001
Autor: Kuchler, G. / Pedrazzini, L. / Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247581>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Verbale dell'Assemblea generale ordinaria STU 2001

Luogo: Sala conferenze dell'Hotel Brencino a Brissago

Data: Sabato, 07 aprile 2001

Durata: 09.30 - 13.15

Presenti: 111 ufficiali (compresi i neopromossi)

Ospiti: On Samuel Schmid, Consigliere Federale (per la conferenza)
On Filippo Lombardi, Consigliere nazionale
On Luigi Pedrazzini, Consigliere di Stato e dir del DI
col Renzo Mombelli, Dir della Div affari mil e PCI
On. G. Kuchler, Sindaco del Comune di Brissago
div Ulrich Lobsiger Cdt div mont 9, che rappr cdt CA mont 3 B. Fischer
col SMG Fisch Roberto, Vice Presidente SSU
col Aldo Pin, circondario reclutamento 8
col Riccardo Rondi, Presidente trib Div 9B
ten col Aron Moser, cdt della SSU/SR san 66/266
sgt Elena D'Alessandri, Presidente Donne nell'esercito
Sig. Angelo Polli, Presidente Pro Militia - Associazione ex-militi dell'Esercito Svizzero
sgt. De Piaggi Tiziano, Presidente ASSU
cdt CA Roberto Moccetti, già cdt CA mont 3
div Peter Regli, già capo del servizio info del DDPS
br Erminio Giudici, già br fornt 9
col Pierangelo Ruggeri, già Pres della STU
Sig. Alfredo Lüthy, rappr Rega

Inno Patrio

Alle 0930 viene eseguito l'Inno Patrio che nella circostanza viene cantato integralmente dal Tenore Ottavio Palmiri.

Apertura AG

Il Presidente col SMG Alfredo Belloni dopo l'Inno Patrio saluta gli ospiti civili e militari presenti e scusa le numerose personalità ed ufficiali che hanno per motivi vari, e a seguito di diverse coincidenze, annunciato la loro assenza.

Comunica pure un cambiamento all'ordine del giorno in quanto la trattanda "ringraziamento degli ufficiali prosciolti dal servizio" non potrà aver luogo in quanto, a causa di un disguido, il relativo invito non è stato allegato all'ultima RMSI. Sottolinea che la manifestazione sarà ripresa in occasione della prossima Assemblea nella quale saranno festeggiati gli ufficiali che hanno terminato il servizio alla fine del 2000 come pure gli ufficiali liberati dagli obblighi il 31.12.2001.

Relazione del Presidenziale STU

Egregi Signori Ufficiali, cari Camerati,

come ho avuto modo di segnalare nel mio saluto all'inizio dell'inserto allegato alla RMSI del febbraio 2001, uscito nel corso del mese di marzo e inerente all'odierna Assemblea, con questa manifestazione concludo il mandato quale Presidente della Società ticinese degli Ufficiali.

Mandato assegnatomi in occasione dell'Assemblea del 25 aprile 1998 a Bellinzona.

Lascio con non celato dispiacere, perché questa funzione mi ha entusiasmato, mi ha stimolato e mi ha dato tanto.

Motivi essenzialmente professionali, ma anche altri impegni a favore della collettività mi avrebbero impedito di seguire con quell'indispensabile continuità e impegno la STU.

Ho cercato di raggiungere gli obiettivi che, da una parte il Comitato si era prefisso e che, d'altra parte, mi ero imposto personalmente.

Credo di poter affermare, pur con quel necessario spirito critico, che buona parte delle mete sono state raggiunte.

Tutti i temi sono stati affrontati dal Comitato con discussioni aperte, talvolta con contrapposte opinioni anche di contrasto, tuttavia sempre con quella indispensabile collegialità e camerateria che hanno sempre regnato sovrane.

Alla fine del mio mandato mi permetto fare alcune considerazioni sia per quanto riguarda la nostra attività, sia sulla STU in generale e mi permetterò qualche prospettiva personale per il prossimo futuro, limitandomi evidentemente all'essenziale. Otto i punti principali.

1. Votazione sulla ridistribuzione spese militari del 26 novembre 2000

Devo esprimere la mia soddisfazione per l'esito di questa votazione. E questo non solo per il risultato a livello Svizzero, ma, e soprattutto, per quanto ottenuto cantonalmente.

Il fatto che il Ticino, sia pur con percentuali leggermente inferiori, si sia allineato con la maggioranza del Paese, contrariamente a quanto avvenuto in altre occasioni, è certamente un ottimo risultato.

Risultato che è stato anche il frutto dell'attività della STU che per l'occasione, tramite il suo Comitato ha creato uno speciale gruppo di lavoro che ha coordinato tutta l'attività. Particolarmente positiva la collaborazione con "Economiesuisse" e il suo direttore regionale Signor Stefano Modenini che ci hanno sostenuto sia organizzativamente che finanziariamente.

Credo di poter affermare che è stato fatto un lavoro capillare sia dal punto di vista concettuale sia per quanto riguarda la presenza sui media scritti e parlati.

L'esito non era certamente scontato. Gli iniziativisti, memori di sonore sconfitte di un passato più o meno recente, hanno modificato il loro atteggiamento passando da tematiche fondamentaliste e radicali ad obiettivi più limitati e meno eclatanti pensando, probabilmente, che una politica detta della "fetta del salame" avrebbe avuto miglior sorte davanti al popolo svizzero.

Ancora una volta sono stati clamorosamente e indiscutibilmente sconfitti. Purtroppo, come in passato, non sapranno fare tesoro di queste esperienze e, a scadenze regolari, ritorneranno con altre iniziative. Non abbiano timore saremo sempre pronti ad affrontarli in modo razionale e concreto e questo a favore del Paese.

Un grazie va sicuramente elargito, nel senso femminile e maschile dei termini, a tutti i parlamentari, agli appartenenti all'area politica cantonale, ai membri del mondo dell'economia e della finanza, alle Associazioni, Enti e Organizzazioni varie, a tutti i cittadini e all'insieme degli ufficiali che hanno appoggiato la nostra campagna. Una riconoscenza del tutto particolare ai Co-Presidenti e ai membri del Comitato che hanno favorito in modo decisivo l'esito della votazione.

Un appunto critico, pur nel rispetto di tutte le opinioni e dell'ampia libertà che il nostro stato democratico permette e a cui il nostro esercito partecipa ampiamente, va rivolto alla televisione della Svizzera italiana.

Infatti, già in un servizio trasmesso in fase di preparazione della votazione non si è persa l'occasione per ironizzare sulle presunte capacità operative, o meglio incapacità, del nostro esercito.

Ironia che è stata di netto contrasto con la serietà con la quale sono state riportate le prese di posizione dei soliti antimilitaristi.

Nel commento all'esito della votazione del 26 novembre, la conduttrice del telegiornale non ha potuto far di meglio che segnalare che, a suo modo di vedere, "il prossimo esercito costerà più dell'attuale". Il servizio che ne è seguito, poi, era stato girato nel Canton Ginevra con la motivazione che non dappertutto si vuole continuare ad avere un esercito fra i più grandi d'Europa; fatto che è semplicemente falso. Per concludere, dulcis in fundo, la parola è passata ad uno zazzeruto e spettinato antimilitarista, e presunto pacifista, il quale ha potuto concludere il servizio affermando che "l'esercito ha raggiunto il suo obiettivo di far paura agli svizzeri". L'attività di questo personaggio era quella di raccogliere firme per una nuova ennesima iniziativa contro l'esercito.

Penso che i contenuti si qualifichino, o squalifichino, da sé. Irritante è in ogni caso la facoltà di una certa cerchia di giornalisti di far passare visioni, del tutto discutibili, ostili ad una situazione che la stragrande maggioranza del popolo svizzero vuole e continua a volere, come il risultato della votazione ha nuovamente e inequivocabilmente certificato.

2. Esercito XXI - Incontro deputazione ticinese

Nell'ambito di Esercito XXI la nostra società ha continuato a partecipare attivamente nei vari processi che si sono innescati in questo ambito.

In particolare con i nostri rappresentanti in seno al Comitato centrale svizzero e tramite la Conferenza dei Presidenti della quale faccio parte.

Cantonalmente va segnalata l'importante iniziativa che ha coinvolto una delegazione del nostro Comitato che ha promosso un incontro con la Deputazione ticinese alle Camere federali.

A questo incontro hanno pure partecipato il Capo del Dipartimento delle istituzioni on. Luigi Pedrazzini e il Direttore della divisione affari militari e protezione civile col Renzo Mombelli.

Molto positivi gli esiti della seduta che hanno evidenziato il notevole interesse da parte dei parlamentari delle tematiche legate ad "Esercito XXI".

Sia la nostra Società, sia i rappresentanti del Cantone, hanno potuto esprimere le loro preoccupazioni come pure esternare le aspettative in questo ambito segnalando che il Canton Ticino non deve essere trattato solo come uno dei ventisei Cantoni della Confederazione, ma bensì considerato quale una delle quattro identità culturali del nostro Paese e pertanto con un occhio di riguardo.

Si è potuto parlare in modo assai costruttivo, trovando l'appoggio dei deputati, su parecchi aspetti inerenti per esempio alla costituzione di corpi di truppa ticinesi eterogenei che permettano ai giovani reclutandi ticinesi un'ampia facoltà di scelta, sulla possibilità di garantire un'adeguata carriera militare agli ufficiali di lingua italiana, che la medesima rimanga attrattiva e che ci dia la possibilità di raggiungere le più alte sfere di comando.

Si è discusso, inoltre, del mantenimento di un massimo di strutture militari sul territorio cantonale, ciò anche in relazione con il problema legato ai posti di lavoro.

Si è discusso di piazze d'armi, di brigate di istruzione, di arsenali, di parchi autoveicoli dell'esercito, dell'istruzione di soldati contrattuali, del centro di reclutamento e di altro ancora.

Queste tematiche sono poi state riprese in occasione di un successivo incontro con il Consigliere Federale Samuel Schmid.

I parlamentari non hanno escluso inoltre la possibilità che incontri di questo tipo siano organizzati anche in futuro in occasione di tematiche di particolare interesse.

Qualche dato statistico per quanto riguarda la possibile conseguenza di "Esercito XXI" per il Canton Ticino. I dati non sono definitivi e potranno subire ulteriori modifiche.

"Esercito 95" (dati 2000)

Effettivo	6'221	militari delle truppe cantonali
	10'689	militari delle truppe federali
Totale	16'910	militari incorporati (+ mil delle riserve)

Truppe	20 bat +	
	8 bat cbt	(fant mont e ter)
	4 bat supporto	(G - art - fort - trm)
	4 bat logistica	(salv - ACC - sostg - san)
	4 bat FA	(DCA - TA - eser FA)

“Esercito XXI” (previsione)

Reclutamento:	1'300	di cui 890 abili al servizio (68%)
	780	istruiti (SR terminata) (60%)
Effettivo:	780	mil SR (620 SR normale - 160 SR lunga)
	3'720	mil attivi (620 x 6 CR)
	2'480	mil riserva normale (620 x 4 anni)
	1'600	mil riserva lunga (160 x 10 anni)
Totale	8'580	militi attivi e della riserva
Truppe	3'700	mil attivi = 6 bat/gr
	1	bat fant (attualmente 8 bat fant)
	1	bat salv (una form ACC al sud delle Alpi)
	1	bat san (br istruzione in Ticino)
	1	gr DCA (il Ticino rappresentato nelle FA)
	1	gr art (gr ob bl neocostituito)
	1	bat SM (truppa di cdo GU italofona)

Ripeto si tratta di previsioni in quanto non tutto è ancora definito ev. il CdS o il col Mombelli potranno dare delle informazioni più attuali e più complete in questo ambito.

Naturalmente non devo spiegarvi più di tanto le conseguenze anche sul numero degli Ufficiali che necessiteranno per la condotta.

Ritornerò ancora in seguito sull'argomento.

3. Internet - Rivista militare Svizzera italiana

Nel corso dei passati mesi abbiamo anche proceduto all'aggiornamento del nostro sito Internet, che vi invito a visitare regolarmente.

Abbiamo rifatto l'impaginazione che è ulteriormente migliorata. Importante e professionale è stato l'impegno del col Bächtold, del col Ruggeri e dei loro collaboratori che hanno anche ricostruito la storia della STU a partire dalla Società militare ticinese del 1851 ai giorni nostri; 150 anni di fortune alterne.

Questa parte storica dovrà certamente essere approfondita e completata prossimamente e spero di poter contare ancora sulla loro collaborazione anche in futuro.

Questo mezzo multimediale come pure la rivista militare della svizzera italiana sono e rimangono due importanti e indispensabili mezzi di informazione dei quali anche in futuro la nostra società non potrà fare a meno.

4. Votazione 10 giugno 2001: revisione parziale legge militare

Il Comitato si è approfonditamente chinato sul tema in votazione il prossimo mese di giugno inerente alla revisione parziale della legge militare. L'argomento è trattato separatamente e prima della discussione parlamentare inerente a Esercito XXI. I contenuti sono estremamente combattuti tra i fautori della revisione e contrari.

Per questo motivo abbiamo pensato che una informazione tempestiva sarebbe stata particolarmente opportuna. Abbiamo il piacere e l'onore di avere oggi, nella seconda parte della nostra manifestazione, il Consigliere Federale Samuel Schmid che ci intratterrà sull'argomento. Alla fine, avremo modo di porre le relative domande direttamente all'interessato.

Per quanto concerne il Comitato della STU verrebbe meno ai suoi doveri di rappresentare tutto il corpo degli Ufficiali se non tenesse conto del fatto che vi sono e vi saranno posizioni diverse anche all'interno della STU.

In particolare la questione dell'impiego di truppe armate all'estero suscita pareri discordanti anche fra gli Ufficiali.

Il Comitato ha valutato il problema ed è giunto unanime alla conclusione che la nuova legge militare, nel suo insieme, al di là delle divergenze sui singoli punti, merita indubbiamente il suo sostegno.

Il Comitato in quanto tale dichiara dunque il suo appoggio alla nuova legge militare.

Procederà pertanto così come già sperimentato in occasione dell'ultima votazione sulla ridistribuzione delle spese militari.

5. Struttura della STU

Già in occasione della scorsa Assemblea avevo accennato ad una probabile ma necessaria ristrutturazione della STU.

Il fatto non era e non è dovuto ad una mia personale convinzione in questo senso, ma ad una semplice e razionale previsione del futuro.

Senza mai rinnegare il passato, ho già avuto modo di soffermarmi sull'importanza della nostra storia qualche minuto fa, bisogna però guardare avanti con serenità e con la consapevolezza che davanti a noi si sta concretizzando il progetto "Esercito XXI".

La configurazione dell'esercito subirà delle importanti modifiche strutturali con una conseguente massiccia riduzione degli effettivi. Questa diminuzione toccherà pure gli effettivi degli Ufficiali.

Pertanto credo che si imponga una attenta riflessione sulla struttura della STU e che si valutino eventuali modifiche necessarie per il futuro.

È una strada lunga da percorrere che toccherà certamente le sensibilità, la cultura e anche i regionalismi che fanno parte dell'attuale STU e che sono anima vivente della mentalità ticinese.

Tuttavia questa discussione, aperta, costruttiva e analitica deve essere avviata tempestivamente per arrivare ad essere pronti, in futuro, con una società degli ufficiali che sappia farsi interprete delle esigenze degli Ufficiali di Esercito XXI e che sappia integrarsi nella società e nel Paese con il giusto e importante ruolo che le spetta.

Inoltre penso sia giudizioso valutare se non sia il caso di creare un piccolo gruppo di lavoro che collabori strettamente con il Presidente.

Vi ricordo che, se si esclude il Presidente, che è eletto dall'Assemblea, tutti gli altri sono membri di diritto perché già Presidenti di Circoli e di Società d'arma.

Questi ultimi hanno già un importante e impegnativo compito di condotta e di organizzazione delle singole società e pertanto quasi la totalità dei compiti organizzativi e amministrativi della STU ricadono sul Presidente e sul Segretario che risultano talvolta assai oberati.

Un piccolo ufficio presidenziale (volontario e pertanto a costi zero) potrebbe essere una soluzione praticabile.

6. Attività fuori servizio

Un invito rivolto calorosamente a tutti gli Ufficiali di presenziare anche in futuro, sempre in modo massiccio, alle attività fuori servizio che vi sono proposte sia dai singoli circoli Ufficiali, sia dalle società d'arma come pure direttamente dalla STU.

Lo scopo non deve essere essenzialmente quello di camerateria e amicizia nei servizi di truppa, ma anche fungere da collante fuori servizio, per un ricco scambio di esperienze, per una importante conoscenza interarme, per accomunare in parte di questa attività anche le famiglie quale fattore di integrazione fra esercito e popolazione.

In questo ambito ricordo il prossimo tiro federale in campagna che avrà luogo i prossimi 18 -19 e 20 maggio p.v. come pure il 3° Military Cross del Circolo degli Ufficiali di Bellinzona del 22 aprile aperto in modo molto interessante a società e gruppi sportivi, ai Corpi pompieri, alla Protezione Civile e a Juniori di società e gruppi sportivi. Sono convinto che si sta lavorando nella buona direzione.

7. Cosa non ho potuto realizzare

Cosa non ho potuto realizzare. Credo sia umano che quando ci si pongono degli obiettivi i medesimi non possono sempre essere raggiunti, purtroppo. Anche a me, in questo ambito, non ho potuto raggiungere due obiettivi che mi ero prefissato, anche per motivi di tempo (il mandato scade):
la bandiera per la defezione improvvisa dei due principali sponsor. Invito il nuovo Presidente e il Comitato a non voler rinunciare al nuovo stendardo societario.
la passeggiata a Roma - che è pronta e se il comitato me ne darà incarico sarò ben lieto di organizzarla prossimamente.

8. Riflessione personale e ringraziamenti

La presidenza della STU è stata un'esperienza indimenticabile fresca di idee, ricca di dialoghi e gratificante nei contenuti. Un'esperienza che propongo, senza esitare, ad ogni Ufficiale. Evidentemente una posizione non sempre facile, talvolta di contrasto, verso l'esterno e verso l'interno che ti confronta sempre, prima che con gli altri, con te stesso. Una sfida costante. Penso che mi mancherà.

Mi permetto pertanto ringraziare l'Assemblea che nell'aprile del 1998 mi concesse l'onore di presiedere la STU per questo mandato.

Tutti i Presidenti e i Comitati dei Circoli e delle Società d'arma per il grande lavoro svolto.

Ringrazio il Comitato della STU per il costante e disinteressato appoggio. Per la competenza con la quale mi ha affiancato. Sinceramente anche per le osservazioni e dei suggerimenti di cui non è mai stato scevro. Ho sempre apprezzato la sincerità e la schiettezza con la quale mi avete trattato. Ne serberò un indelebile ricordo.

Un pensiero riconoscente al Vice presidente col SMG Roberto Fisch quale vice presidente svizzero e al ten col Paolo Tamò nostro rappresentante al comitato centrale.

Una parola particolare per il mio Segretario che è stato più del mio braccio destro. Con il quale ho condiviso ore di lavoro, gioie e delusioni, per il suo silenzio quando, interpretando il mio stato d'animo, ha saputo sostenermi anche senza parole. Amico fidato da tanti anni che con entusiasmo ha accettato di seguirmi in questo mio impegnativo incarico.

Ringraziare l'on. Luigi Pedrazzini per la disponibilità e per la collaborazione dimostratami, per l'attenzione e la sensibilità che ha sempre avuto verso la nostra società.

Il col Mombelli che, nella sua doppia funzione, Direttore della divisione affari militare e PCi, e membro di comitato ci ha tenuti costantemente informati e ha curato, con acume e sapienza, i legami fra STU e Organi cantonali.

Ringrazio, tutti coloro che involontariamente ho dimenticato, l'Assemblea per l'attenzione attestatami e per la gradita e massiccia presenza a questa manifestazione.

Auguro al mio successore le migliori soddisfazioni e l'appoggio del Comitato per continuare proficuamente l'attività, garantire la continuità verso l'Ufficialità ticinese, ed appoggiare le istituzioni della nostra società democratica in generale.

Ho terminato, metto in discussione la relazione presidenziale.

La relazione del Presidente viene approvata per acclamazione.

Rapporto finanziario 2000

Il Cassiere illustra la situazione finanziaria e patrimoniale che presenta una maggiore entrata di frs. 2'214.10 al 31.12.2000.

In particolare viene segnalato la nuova posta Abbonamento alla RMSI, che fa seguito alla firma della Convenzione fra il CULugano e la STU.

Per l'anno 2000 sono state sovvenzionate due manifestazioni e più precisamente la 47° corsa d'orientamento organizzata dal CULugano e il Trofeo San Matino organizzato dal CUM.

Viene sottolineato la modica spesa sostenuta per la campagna sulla votazione federale del 26 novembre 2000 "Una Svizzera senza sicurezza?", grazie all'importante sostegno finanziario da parte di Economi Suiss.

Viene dato seguito alla successiva lettura del rapporto dei revisori del Circolo di Locarno, firmatari cap Luigi Bazzi e Iten Tiziano Märki.

Il Presidente chiede se vi sono domande in merito. Nessuno prende la parola.
L'AGO approva all'unanimità i conti così come presentati dando scarico al Comitato.

Intervallo musicale

Il coro "Vos da Brissag" intrattiene i presenti con alcuni brani cantati che vengono calorosamente applauditi dall'Assemblea.

Saluto autorità comunale, Sindaco G. Kuchler

Gentili Signore, Egregi Signori, Stimati Ufficiali,

Il Comune di Brissago, che ho l'onore di rappresentare, è assai lieto di potervi accogliere in occasione della vostra assemblea ordinaria.

Non mi dilungherò sulle bellezze del mio Borgo, che troverete ampiamente illustrate nella guidina storico-artistica che abbiamo il piacere di offrirvi in omaggio, ma mi permetto d'esprimere un paio di riflessioni sui mutamenti in corso e sull'importanza dei quadri nel corretto funzionamento delle istituzioni.

Anche la Difesa nazionale, e di riflesso l'Esercito, deve adeguarsi ai costanti cambiamenti che la nostra società, in un modo o nell'altro, ci impone. Nel passato le istituzioni godevano di una stabilità prolungata nel tempo, erano - oserei quasi dire - monolitiche. Oggi, al contrario, la parola d'ordine è: flessibilità, rapido adeguamento alle situazioni in costante mutamento, globalizzazione delle soluzioni.

Anche il Comune, come l'Esercito è in una fase di profondo ripensamento, rispettivamente di dinamica trasformazione, ne sa sicuramente qualche cosa l'Avv. Luigi Pedrazzini, Capo del Dipartimento delle Istituzioni, nostro gradito ospite.

Nuove sfide presuppongono nuove soluzioni, nuove strategie. Adeguandosi alla situazione politica e strategica mondiale, anche l'esercito ha messo in atto, nel dopoguerra, una serie di riorganizzazioni, che ne hanno cambiato l'assetto, pur mantenendone intatta l'intima essenza.

Tuttavia il fattore umano - e penso soprattutto i quadri - costituisce, in questo processo irreversibile e la cui necessità non può essere messa in discussione, l'elemento essenziale.

È, in questo ambito, che mi rivolgo a voi, Signori Ufficiali, certo che al di là di ogni e qualsiasi cambiamento sarete fedeli alla vostra missione, a difesa di quei valori democratici su cui si basano il nostro Stato e le nostre Istituzioni.

Concludendo, mi torna alla mente un motto che fu già il vanto di generazioni di Svizzeri in armi: "Seper fidelis". Certo che anche voi, come chi vi ha preceduto, saprete far vostro questo codice morale e civile, vi auguro un proficuo lavoro.

Il Sindaco: (G. Kuchler)

Saluto autorità cantonale, On. Luigi Pedrazzini

Egregio signor Consigliere federale,
egregio signor Presidente,
gentili Signore, egregi Signori,

il mio sarà quest'anno un intervento breve, perché ritengo che sia giusto lasciare maggiore spazio all'ospite principale della vostra assemblea, il nuovo Consigliere federale Samuel Schmid, che nel breve spazio di tempo intercorso dalla sua entrata in funzione quale capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport ha già a più riprese dimostrato la sua attenzione verso il nostro Cantone.

Ricordo, in modo particolare, l'incontro che abbiamo avuto con lui durante la sessione delle Camere federali a Lugano; egli ci ha dato l'opportunità di presentare la posizione del nostro Cantone sulla riforma Esercito XXI ed ha dichiarato la sua sensibilità per i temi da noi sollevati.

La riforma dell'esercito è, in effetti, tema al quale l'autorità politica cantonale, per il mio tramite e per il tramezzo del Direttore della Divisione degli affari militari e della protezione civile col Renzo Mombelli, sta dedi-

cando particolare attenzione. Il progetto, che costituisce un'autentica rivoluzione per l'organizzazione del nostro esercito, ha in linea generale il consenso dell'autorità politica cantonale. Siamo convinti che questa riforma, per quanto estremamente complessa e per certi versi dolorosa da realizzare per talune sue conseguenze, costituisce una premessa fondamentale per dare credibilità ed efficacia all'esercito svizzero del XXI secolo. Tre ci sembrano comunque essere le condizioni principali da rispettare affinché il giudizio positivo sulle intenzioni di riforma possa trovare piena conferma anche nelle concrete misure di attuazione della riforma stessa.

La prima condizione è che si possa trovare un compromesso positivo fra la necessità di professionalizzare l'esercito salvaguardandone la sua impronta di milizia. Occorre ricordare che milizia non è sinonimo di dilettantismo, bensì scelta fondamentale per assicurare un carattere veramente popolare al nostro esercito.

La seconda condizione è che anche l'esercito del XXI secolo, in forme da definire ulteriormente, consideri adeguatamente la natura federalista del nostro paese. Sarà ancora importante, anche se ciò non potrà avvenire confermando i modelli del passato, assicurare ai Cantoni una partecipazione alla gestione dell'esercito.

Infine indico, quale terza condizione, il mantenimento dell'esercito come istituzione di integrazione del nostro Paese. Sono perfettamente consapevole che non è compito prioritario dell'esercito quello di mettere a contatto di vita fra loro le differenti componenti del nostro Paese, è però sicuro che uno degli elementi che ha permesso all'esercito di superare sfide insidiose è anche il fatto che la maggioranza degli Svizzeri in questa struttura, in questa istituzione, hanno riconosciuto un importante elemento di integrazione nazionale.

Per quanto concerne più specificamente il nostro Cantone sapete quali sono le aspettative. Vogliamo da una parte confermare una forte presenza di strutture militari nel Canton Ticino e dall'altra confermare, se possibile consolidare, una presenza qualificata di militi e di quadri Ticinesi, nelle truppe dell'esercito.

Siamo perfettamente consapevoli che al pari degli altri Cantoni dovremo accettare determinati sacrifici. Riteniamo che sia però possibile, anche in un quadro di ridimensionamento quantitativo, confermare l'esistenza delle principali piazze d'istruzione situate nel nostro Cantone, mantenere nel nostro Cantone la sede di alti comandi militari, dare ai Ticinesi la possibilità d'istruzione e di servizio in diverse truppe ed anche in truppe altamente specializzate, assicurare la presenza ticinese nelle alte funzioni di comando e di responsabilità dell'esercito, ospitare in Ticino servizi dell'esercito d'importanza intercantonale. Penso in modo particolare al comando ad Airolo del Circondario regionale delle guardie di fortificazione, al Centro di reclutamento che interesserà tutti i giovani della Svizzera centrale o al centro di formazione per quadri contrattuali.

Sappiamo che l'autorità federale competente per prendere le decisioni relative all'Esercito XXI si richiama al principio della simmetria dei sacrifici fra i Cantoni. A questa Autorità noi chiediamo però di considerare due aspetti: in primo luogo il fatto che il Cantone Ticino non è soltanto un Cantone ma è anche una regione di frontiera che ha delle responsabilità d'ordine nazionale; in secondo luogo la circostanza che in altre ristrutturazioni avviate dalla Confederazione o da sue aziende le regioni periferiche come il Ticino hanno pagato un prezzo ben superiore a quello di altri Cantoni.

Non è sicuramente elemento contrario ai principi di efficienza e di credibilità che persegue l'esercito del ventunesimo secolo, quello di assicurare a regioni come la nostra determinate compensazioni per decisioni che sono state prese in altri contesti e per le quali non abbiamo avuto possibilità di esprimere compiutamente la nostra posizione. Penso per esempio alla recente decisione, per noi ancora comunque aperta, di non dare al Ticino la possibilità di essere sede di uno dei due nuovi tribunali federali.

Consentitemi di cambiare argomento e di fare un breve accenno alla votazione federale del prossimo mese di giugno. Chi vi parla intende adoperarsi per convincere i nostri concittadini a sostenere la riforma della legge sull'esercito. È importante capire che la partecipazione ad azioni militari fuori dai nostri confini mira a preservare la sicurezza del nostro Paese. Chi vi parla, quale Capo del Dipartimento delle istituzioni, ha constatato di persona gli effetti che ha avuto la presenza militare straniera nel Kosovo, quale elemento per fermare l'esodo di decine e decine di migliaia di persone verso paesi come il nostro. Intervenire in quei paesi che minacciano la sicurezza internazionale oggi, è azione volta ad assicurare la pace anche all'interno dei nostri confini. Se si ammette questo principio, che ha già dimostrato nei fatti la sua validità, non si può però poi d'altro canto negare la necessità ai nostri militi di potersi adeguatamente difendere senza far capo a contingenti militari di altri paesi.

Un doppio Sì quindi per rafforzare la nostra capacità militare di intervenire laddove si possono creare situazioni di minaccia per il nostro Paese, congiuntamente alla comunità internazionale.

Un doppio SI per ribadire che il nostro esercito è strumento di pace e di progresso in un mondo che deve aprirsi a nuove strategie di giustizia e di sicurezza.

Concludo, gentili Signore ed egregi Signori, rivolgendo un pensiero alla vostra associazione e a voi ufficiali che

con la vostra presenza e con le vostre attività testimoniate quotidianamente di voler sostenere questo esercito. Io vi invito a voler confermare il vostro ruolo importante e a volervi adoperare, soprattutto in questi anni di grandi cambiamenti e inevitabilmente anche di grandi disagi, per mantenere vivo il consenso attorno al nostro esercito di milizia.

Un plauso particolare lo voglio rivolgere ai dirigenti della vostra associazione e in modo particolare al Presidente col Alfredo Belloni. Lo ringrazio a nome del Dipartimento e del Consiglio di Stato per l'impegno che ha profuso per dare forza, autorevolezza alla Società ticinese degli ufficiali in un momento in cui il nostro esercito era già stato caratterizzato da un importante progetto di riforma (esercito 95).

Al ringraziamento si accompagna un augurio per il suo successore che potrà contare, come già ha fatto il col Belloni, sulla collaborazione del Dipartimento delle istituzioni e della Divisione degli affari militari e della protezione civile.

avv. L. Pedrazzini, Consigliere di Stato

Presentazione Ufficiali neo promossi

Il Presidente saluta i giovani Ufficiali che hanno aderito all'invito di partecipare all'Assemblea odierna. Si dichiara molto soddisfatto della partecipazione su 32 neo promossi Ufficiali si sono iscritti in 14, 3 si sono scusati mentre il rimanente non ha risposto. Un risultato che si spera sia di buon auspicio per il futuro. Invita pertanto i presenti a fare da portavoce portando le loro impressioni sulla manifestazione e auspicando che questo interesse si estenda in seguito con la loro attiva partecipazione ad un Circolo o ad una Società d'arma.

Ringraziamenti

Il Presidente nell'occasione ringrazia il Presidente della Società ticinese artiglieria ten col Daniele Stocker che ha lasciato a seguito dell'avvicendamento, il Comitato della STU.

Il Presidente ringrazia pure il Segretario / Cassiere magg Daniele Bisang per il lavoro svolto durante la sua Presidenza.

Ai medesimi viene consegnata una targa ricordo per l'attività svolta a favore dell'ufficialità ticinese.

Il Vice Presidente col SMG Roberto Fisch a sua volta prende la parola a nome del Comitato STU ringraziando il Presidente uscente col SMG Alfredo Belloni per l'impegno profuso con la massima dedizione in questo triennio consegnando a nome del Comitato tutto una targa ricordo.

Nomina statutaria del Presidente STU 2001/2004

Il Presidente ricorda che come da statuti, in occasione dell'odierna Assemblea, si deve eleggere il nuovo Presidente. Sottolinea che il Comitato ha avuto modo di scegliere fra più candidati. Questo fatto è sicuramente positivo in quanto si trattava di candidature estremamente qualificate e che attestavano una notevole vitalità della Società Ticinese degli Ufficiali. Ringrazia innanzitutto i candidati per la disponibilità sottolineando ancora una volta che tutti sarebbero stati degli eccellenti successori. Il Comitato STU dopo attenta riflessione propone all'unanimità quale nuovo Presidente il col Franco Valli, chiedendo all'Assemblea se vi sono altre candidature.

L'Assemblea, per acclamazione, elegge il nuovo Presidente come da proposta del Comitato.

Il Presidente uscente invita il neo eletto ad esprimersi.

Col Franco Valli prende la parola:

La vostra fiducia ripostami mi onora.

Tutti noi al servizio del nostro esercito, tutte le società militari siamo coscienti delle future sfide, forse mai affrontate in modo così marcato, nella storia.

Della riforma dell'esercito XXI, come già descritto dal presidente, sono tracciate quelle linee che richiederanno un intenso lavoro d'analisi alla ricerca di nuove strategie il cui scopo sarà di salvaguardare gli obiettivi statutari e renderne concreti dei nuovi.

La STU sarà attiva al fronte, partecipe nel passaggio storico al nuovo esercito, efficiente e credibile, in modo che ogni ufficiale ticinese si senta coinvolto e sappia che conta, per fare in modo che il milite ticinese sia riconosciuto

Assicuro il mio impegno non solo nella continuità fin qui tracciata, ma anche nell'evoluzione, nel rinnovamento, consci degli ostacoli e convinto di contare sulla collaborazione dei circoli, delle società d'arma, delle società militari ticinesi per un futuro sicuro, per una forte STU.

Franco Valli

Benvenuto del Presidente del CULocarno

Autorità militari, civili e religiose, cari camerati

Quale Presidente del Circolo Ufficiali di Locarno, che ha assunto con piacere l'impegno di organizzare questa assemblea nel ridente Borgo di Brissago, vi porgo il mio benvenuto. L'onore è per noi ancora più grande poiché ricorre proprio quest'anno il 150esimo anno di esistenza della Società Ticinese degli Ufficiali, che all'origine si chiamava Società Militare Ticinese. Vi ricordo che la storia della STU la trovate nel bellissimo sito societaticinesueufficiali.ch su internet.

Sembra quasi una tradizione che alle Assemblee organizzate dal Circolo Ufficiali di Locarno abbiamo il piacere di avere un Consigliere Federale quale gradito ospite conferenziere. Infatti durante l'Assemblea tenuta quattro anni orsono nella sala del Collegio Papio di Ascona, con allora Presidente del Circolo di Locarno il Col Federico Bazzi, avevamo potuto ascoltare le parole del Consigliere Federale Flavio Cotti, oggi avremo l'onore di ricevere a Brissago il Consigliere Federale Samuel Schmid Capo del dipartimento Difesa, Protezione della Popolazione e Sport, che terrà, alla fine dei lavori assembleari un' interessante conferenza.

Ringrazio per la loro collaborazione, rispettivamente per la loro disponibilità le autorità e l'amministrazione del Comune che ci ospita e per la loro generosità gli sponsor che ci hanno sostenuto finanziariamente in questa impresa. Tra gli sponsor ci corre l'obbligo di citare la Società Elettrica Sopracenerina che purtroppo non figura nella documentazione ufficiale.

Un grazie particolare va al Direttor Dolder dell'albergo Brenscino che ha saputo dar seguito con grande professionalità alle nostre richieste ed alle nostre esigenze organizzative.

Non da ultimo per ordine di importanza un caldo ringraziamento lo rivolgo agli artisti che allieteranno questa assemblea e li cito per ordine di apparizione:

Il noto Tenore Brissaghese Ottavio Palmieri che ha cantato il Salmo Svizzero d'apertura e la corale Voce Ascinese che si esibirà negli intervalli.

A conclusione della manifestazione anche se il servizio Taxi sarà ancora funzionante, non esitate a visitare il famoso Sacromonte di Brissago che si trova a due passi da questa sala e a ritornare al posteggio scendendo la Gradinata del Calvario, ammirando così la bella Via Crucis dipinta da Frà Roberto inaugurata lo scorso anno. Impaziente come voi di evadere le trattande all'ordine del giorno e salutare in seguito il Consigliere Federale Samuel Schmid, concludo augurando a tutti una buona e proficua giornata.

Magg Claudio Knecht

Conclusioni e chiusura attività assembleari

Il col SMG Alfredo Belloni dichiara chiusa l'Assemblea ordinaria 2001 della STU, ringrazia gli ospiti e i presenti ai lavori e li invita a voler rientrare in sala alle ore 1130 puntuali per la conferenza del Consigliere Federale Samuel Schmid.

Dalle 1130 alle 1230 ha luogo la conferenza citata alla quale segue l'aperitivo di rito e la manifestazione dedicata ai giovani ufficiali alla quale partecipa pure il Consigliere Federale.

La manifestazione si chiude alle ore 1600.

Il Presidente:
Col SMG A. Belloni

Il Segretario:
Magg D. Bisang

Bilancio STU 2001**Attivo****Liquidità**

Cassa STU	30.00
CC postale	17'924.30
CC Raiffeisen Breganzone	38'781.45
Quota Raiffeisen Breganzone	200.00
<i>Total</i>	56'905.75

Debitori

Debitori generale	1'130.00
Debitore circoli, sezioni	—
Imposta preventiva conto risparmio	982.30
Imposta preventiva conto corr. post.	50.25
<i>Total</i>	2'162.55

Sospesi attivi

Sospesi attivi	3'054.00
<i>Total</i>	3'054.00

Perdita d'esercizio 2001**1'469.45****Total attivo****59'068.30****57'638.30****Passivo****Capitale terzi**

Creditori	— 1'430.00
<i>Total</i>	— 1'430.00

Capitale proprio STU

Patrimonio	— 49'638.30
Fondo di riserva (Azioni)	— 8'000.00
<i>Total</i>	— 57'638.30

— 49'638.30**— 8'000.00****— 57'638.30****— 49'638.30****— 8'000.00****— 57'638.30****— 57'638.30****— 59'068.30 — 57'638.30****Conto economico STU 2001****Costi****AGO**

Contributo STU al circolo organizzatore AG	1'000.00
Contributo spese RMSI	1'000.00
Materiale vario	768.50
<i>Total</i>	2'768.50

Costi generali

Spese per manifestazioni AGO	—
Spese per votazioni cantonali, federali	7'321.65
Spese organizzazione manifestazioni STU	112.00
Spese di cancelleria	1'382.10
Spese pubblicitarie	—
Spese postali e telefoniche	435.50
Spese generali d'esercizio	4'737.05
Gestione indirizzi	26.20
Internet	166.00
<i>Total</i>	14'180.50

Organizzazione concorsi e gare

Circolo ufficiali Bellinzona	500.00
Circolo ufficiali Lugano	—
<i>Total</i>	500.00

Movimenti finanziari

Spese e commissioni ccp	47.85
<i>Total</i>	47.85

Quota sociale STU alla SSU	10'430.00
Abbonamento alla RMSI	11'950.00
<i>Total</i>	22'380.00

Total costi**39'876.85****Ricavi****Contributo di sostegno**

Contributi AGO	— 2'150.00
Contributi volontari votazione	— 2'215.00
Contributo ASSU votazione	— 2'652.60
<i>Total</i>	— 7'017.60

Costi annuali SSU, STU, RMSI

Tasse sociali alla SSU	— 10'830.00
Abbonamento RMSI	— 11'950.00
Circolo ufficiali Mendrisio	— 980.00
Circolo ufficiali Lugano, STU	— 2'140.00
Circolo ufficiali Bellinzona	— 1'245.00
Circolo ufficiali Locarno, STU	— 705.00
Circolo ippico, STU	— 125.00
Società d'arma SSUTS sez	— 195.00
Società d'arma AVIA-DCA, STU	— 185.00
Società ticinese artiglieria, STU	— 400.00
<i>Total</i>	— 28'755.00

Interessi attivi

Interessi attivi sul conto corrente bancario	— 1'090.70
Interessi attivi sul conto corrente postale	— 44.10
<i>Total</i>	— 1'134.80

Sussidi

Sovvenzioni cantonali	— 1'500.00
<i>Total</i>	— 1'500.00

Perdita d'esercizio 2001**— 1'469.45****Total ricavi****— 39'876.85**